

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/05/2018	6	Italiani cuore d'oro = Il boom Volontariato L'esercito dal cuore d'oro Cinque milioni in trincea <i>Veronica Passeri</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	07/05/2018	8	C'è una Terra dei Fuochi nel cuore del Piemonte = Valledora, terra dei fuochi nel cuore del Piemonte <i>Ilaria Leccardi</i>	3
STAMPA	07/05/2018	63	Che tempo farà - Aprile tra i più caldi, alluvioni in Sardegna e ancora instabilità <i>Luca Mercalli</i>	5
TEMPO	07/05/2018	3	Disastro annunciato Cittadini in piazza <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	06/05/2018	1	- Terremoto, crolla tunnel in miniera in Polonia: un morto e 3 dispersi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	07/05/2018	1	- Dal 23 Maggio al 3 Giugno le Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
adnkronos.com	07/05/2018	1	Ancora maltempo <i>Redazione</i>	10
askanews.it	06/05/2018	1	Maltempo: nei prossimi giorni parola d'ordine "variabilità" <i>Redazione</i>	11
ilrestodelcarlino.it	06/05/2018	1	Auto a fuoco all'alba, l'allarme dato da un passante <i>Redazione</i>	12
today.it	06/05/2018	1	"Basta amianto", pi? di 50mila firme per gli incentivi: in Italia si continua a morire <i>Redazione</i>	13
today.it	06/05/2018	1	Maggio "capriccioso", le previsioni meteo per la settimana <i>Redazione</i>	15
today.it	06/05/2018	1	Temporalmente in arrivo, allerta gialla della Protezione Civile <i>Redazione</i>	16
ilmessaggero.it	06/05/2018	1	Paura durante la crociera ai Caraibi, l'acqua invade la nave: cabine allagate in pochi minuti <i>Redazione</i>	17
lapresse.it	06/05/2018	1	Qualche schiarita ma resta il rischio piogge: il meteo del 6-7 maggio <i>Redazione</i>	18
online-news.it	06/05/2018	1	Fiamme nella notte nella casa di cura Villa Betania: nella struttura c'erano 70 persone <i>Redazione</i>	19
gazzettadelsud.it	06/05/2018	1	Ancora piogge e temporali da Nord a Sud <i>Redazione</i>	20

Italiani cuore d'oro = Il boom Volontariato L'esercito dal cuore d'oro Cinque milioni in trincea

[Veronica Passeri]

// boom Volontariato L'esercito dal cuore d'oro Cinque milioni in trincea Sono sempre di più gli italiani che si prendono cura di anziani e homeless In Lombardia e Lazio il maggior numero di organizzazioni no profit. Al via un'app di VERONICA PASSERI OLTRE cinque milioni e mezzo di volontari in Italia. Che si occupano di portare pasti e coperte o di offrire un supporto psicologico alle persone che vivono in strada, che si impegnano per aiutare giovani e adulti a liberarsi da una dipendenza - droga, alcol o gioco d'azzardo - che accompagnano le popolazioni nel percorso per riappropriarsi di un bene sottratto alle mafie. Fanno tantissime cose, molte associazioni diverse, ma ognuno di loro ha trovato un esempio, una storia, un volto che lo ha spinto a fare qualcosa per gli altri. Secondo l'ultimo rapporto Istat, pubblicato nel dicembre del 2017 ma riferito al 2015, i volontari italiani sono 5.528.760 suddivisi in 286.942 (85,3%) associazioni, 16.125 (4,8%) cooperative sociali, 6.451 (1,9%) fondazioni e 26.759 (8%) realtà di altro genere (enti religiosi, comitati, società di mutuo soccorso o istituzioni sanitarie ed educative). Guardando anche i dati di Eurostat, l'Italia si conferma uno tra gli Stati europei dove si registrano percentuali più elevate sulla presenza di volontari. I VOLONTARI formali in Italia rappresentano il 12% della popolazione over 16 anni un dato importante anche se ancora lontano dal 48% della Norvegia, dal 28,6% della Germania o dal 23% della Francia. Stesso scenario per quello che riguarda i volontari informali. In questo caso l'Italia raggiunge il 11,2%, in Olanda si tocca il 22,5%, la Francia conferma il 23,3% e la Germania si attesta all'11,4%. Guardando al quadro italiano sono 340mila le istituzioni non profit, con 788mila dipendenti. Il Terzo settore non è solo una realtà importante per l'espressione della solidarietà, per il 'cuore grande' dell'Italia da più parti riconosciuto, ma rappresenta anche un segmento economico in forte espansione, soprattutto se confrontato con i dati del precedente rapporto del 2011. Il numero di enti, infatti, è aumentato dell'1,6%. Ma non solo: anche dal punto di vista delle risorse umane, si notano variazioni sensibili. I lavoratori dipendenti, in questo senso, sono aumentati del 15,8%, mentre i volontari del 16,2%. LA MAGGIOR concentrazione di enti non profit, secondo i dati, è nel Nord con 171mila realtà presenti, ovvero oltre la metà del resto di Italia. In particolare, il maggior numero di organizzazioni opera in Lombardia e in Lazio. Tale distribuzione è riscontrabile anche sul numero di lavoratori dipendenti. In particolare è nel Nord Est e nel Centro che si rileva il maggior numero di volontari. Mentre, prendendo in considerazione esclusivamente l'Italia Settentrionale, si riscontra il più alto numero di professionisti: 160 ogni 10 mila. MA QUAL È l'identità del volontario italiano? Nella maggior parte dei casi si tratta di volontari abituali, ovvero persone che dedicano mezza giornata alla settimana a chi ha bisogno di aiuto nel campo dei servizi sociali, della protezione civile e della sanità. Molti, poi, i laureati, laici ed istruiti che sperimentano una modalità di impegno per l'ambiente e per collettività. Da non dimenticare i volontari di ispirazione religiosa che operano in Italia e all'estero e i volontari individuali che, senza appartenere ad alcuna associazione, si mettono in gioco in tantissimi campi, dallo sport alla cultura, fino alla donazione del sangue, per dare una mano alla propria comunità. Qualche mese fa è nata anche una App a servizio del volontariato: si chiama Together-Insieme si può ed è uno strumento volto a facilitare e moltiplicare la partecipazione attiva dei cittadini ad iniziative di microvolontariato sul territorio. Disponibile per smartphone con sistema operativo Android e iOS, l'app permette, con pochi clic, la pubblicazione di iniziative di volontariato di diversa natura e l'adesione alle stesse da parte degli utenti. IL Impegnato nel sociale il 12% degli over 16 Norvegia a

I top in Europa -tit_org- Italiani cuore d'oro - Il boom Volontariato esercito dal cuoreoro Cinque milioni in trincea

VALLEDORA Sversamenti nelle falde acquifere

C'è una Terra dei Fuochi nel cuore del Piemonte = Valledora, terra dei fuochi nel cuore del Piemonte

[Ilaria Leccardi]

VALLEDORA Sversamenti nelle falde acquifere C'è una Terra dei Fuochi nel cuore del Piemonte Tra le provincie di Biella e Vercelli, in un raggio di 9 chilometri, esistono 7 discariche in cave in disuso. Due sversano ammoniaca, metalli pesanti e cromo esavalente. Grazie alle mobilitazione della gente adesso se ne occupa anche l'Unione europea O LECCARDI APAG.8 Una delle discariche piemontesi BOMBA ECOLOGICA In un raggio di nove chilometri esistono sette discariche altrettante cave in disuso. Due sversano nella falda acquifera ammoniaca, metalli pesanti e cromo esavalente. Ma qualcosa, finalmente, si muove Valledora, terra dei fuochi nel cuore del Piemonte > ivere circondati da discariche. Mosche e montagne maleodoranti a riempire la vista. Sullo sfondo le Alpi innevate. A pochi metri la terra insalubre. Valledora, Piemonte, a cavallo tra la province di Biella e Vercelli. In un raggio di nove chilometri sette discariche, di cui due con perdite in falda: ammoniaca, metalli pesanti, cromo esavalente, a inquinare l'acquifero profondo, già provato dall'atrazina un tempo utilizzata in agricoltura. Se ne sono andati quasi tutti quelli che hanno visto colonizzare le terre attorno alle proprie case. Un problema stimolato dalla ricchezza di sabbie e ghiaie: dagli Anni 80 i cavaatori si sono dati da fare, scavando buchi profondi fino a 30 metri, alcuni dei quali si fermano poco sopra la falda un tempo pura. Un sottosuolo particolare, dove lo strato che divide la falda acquifera superficiale e quella profonda è permeabile: ciò che intacca la prima arriva facilmente alla seconda. LA VALLEDORA è un territorio che resiste. Resiste dal 2007, quando i comitati si riunirono nel Movimento Valledora. Resiste ora, grazie ad alcuni amministratori locali che si sono mossi arrivando fino in Europa e smuovendo la Regione Piemonte, che a febbraio ha finalmente imposto limiti chiari a nuove discariche nell'area. Ma la battaglia per riportare in salute il territorio non è finita e si allarga, abbracciando anche il basso Piemonte: "Nelle cave scavate a 500/600 metri di distanza sono stipati 5 milioni di metri cubi di rifiuti. Inoltre abbiamo una dozzina di cave vuote, profonde 30 metri, appena sopra la falda, anch'esse pericolose", spiega Andrea Chemello, sindaco di Tronzano Vercellese. È stato lui che a presentarsi il 23 gennaio in audizione al Parlamento europeo a Bruxelles: "Abbiamo riscontrato interesse, tanto che la presidente della Commissione Petizioni del Parlamento europeo Cecilia Wikstrom ha annunciato che la petizione rimarrà aperta e ha proposto una storica visita "factfinding", in collaborazione con la Commissione europea, proprio nell'area interessata". La visita è attesa in autunno. Poi si è mossa la Regione. "Dieci giorni dopo - spiega il primo cittadino - la giunta ha adottato una delibera che individua i vincoli nelle aree di ricarica falda, indicandone alcuni specifici per la Valledora", come il divieto di insediamento di nuove discariche o di ampliamento di quelle esistenti, escludendo però le attività che, alla data dell'approvazione del documento, avevano già avuto giudizio favorevole di compatibilità ambientale. Un primo passo importante che, a detta dell'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, "nulla c'entra come tempistiche con l'audizione in Europa", e però accontenta a metà comitati e sindaci. "Il documento - prosegue Chemello - parla solo di Alice Castello, Santhià, Tronzano Vercellese e Borgo d'Ale, in provincia di Vercelli, e di Cavaglià, in provincia di Biella. Esclude centri come Mazze, Ghislarengo, Arborio, che sorgono in area di ricarica. Inoltre salvaguardia gli impianti che dovrebbero nascere sul territorio di Cavaglià, contro cui avevamo presentato ricorso al TAR". Il sindaco usa il plurale e non è un caso. La novità degli ultimi mesi si chiama "Convenzione per la tutela del territorio e delle risorse idriche ambientali". Una nuova entità con obiettivo di mutuo soccorso, che raggruppa 14 comuni, con Tronzano capofila: se viene danneggiato in materia ambientale uno dei comuni firmatari, gli altri si muoveranno per aiutarlo e difenderlo. L'idea prende spunto dalla Convenzione siglata alcuni anni fa tra sindaci di una trentina di comuni della Valle Bormida, nel Basso Piemonte, volta a difendere una falda acquifera minacciata dalla nascita di discariche nel paesino di Sezzadio, vicino ad Alessandria. LE MOBILITAZIONI delle due aree, distanti un

centinaio di chilometri, vanno di pari passo, se non fosse che in Valledora la falda è già contaminata e il territorio è colonizzato da cave e discariche, mentre in Valle Bormida, zona di attività agricola e scarso impatto industriale, con una falda purissima, i progetti sono stati per ora bloccati sul nascere a suon di ricorsi e manifestazioni. Un polmone definito riserva strategica dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte che "disseta" 50 mila persone ma potrebbe coprire le esigenze di 250 mila abitanti. È ancora vivo lo spettro della contaminazione di una nuova falda a Sezzadio. La delibera della giunta, benché sia un passo avanti per la Valledora, ha fatto convergere la lotta delle due realtà. La Convenzione (che unisce quasi 50 comuni), le province di Vercelli e Alessandria e l'Area Metropolitana di Torino si sono mosse parallelamente chiedendo un incontro al presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e all'assessore Valmaggia per esigere vincoli ancora più stretti per le aree di ricarica. "Il fatto di rivolgersi tutti alla Regione è un'iniziativa importante, denota un livello di coordinamento mai visto prima", spiega ancora Chemello. LA VALLE Bormida ha fatto anche di più. "Sei Comuni, in rappresentanza di tutti gli altri, si sono rivolti al Comune, denunciando l'atteggiamento discriminatorio nei nostri confronti. Perché non si dovrebbe tutelare una falda ancora pulita? Il rischio è dover intervenire a emergenza conclamata", spiega Piergiorgio Camerin, una delle anime di Sezzadio Ambiente. Secondo Valmaggia "la zona di Sezzadio è molto importante, ma non ha una situazione compromessa come la Valledora, da dire: fermi tutti. Ci vogliono tutela e attenzione, ma si tratta di realtà molto diverse". Intanto, il Movimento Valledora continua a resistere. "Sulle discariche esistenti commenta Anna Andorno - si TRA LE PROVINCE DI BIELLA E VERCELLI Nei depositi scavati a 500 metri di distanza sono stipati 5 milioni di metri cubi di rifiuti nel corso degli anni DOPO UNDICI ANNI DI LOTTA "DAL BASSO" La Commissione UE ha annunciato una visita e si è mossa anche la Regione con una delibera 1 può solo monitorare. Abbiamo lavorato per non farne aprire altre, con risposte positive in provincia di Vercelli, meno in quella di Biella. La realtà è che ci sono troppi gruppi potenti che lucrano sui rifiuti. E noi viviamo con la preoccupazione costante per la salute". La vita di una discarica è stimata attorno a un secolo. Le paure dureranno ancora a lungo. Troppi gruppi potenti lucrano sui rifiuti. E noi viviamo con la preoccupazione costante per la nostra salute ANNA ANDORNO (MOVIMENTO VALLEDORA) L'allarme Nelle foto, due delle 7 discariche a cavallo tra la provincia di Biella e Vercelli Movimento Valledora -tit_org-è una Terra dei Fuochi nel cuore del Piemonte - Valledora, terra dei fuochi nel cuore del Piemonte

Che tempo farà - Aprile tra i più caldi, alluvioni in Sardegna e ancora instabilità

[Luca Mercalli]

Aprile tra i più caldi, alluvioni in Sardegna e ancora instabilità: è MERCALLI La nuova settimana non riserva gran novità meteorologiche: sul Mediterraneo insiste una depressione che manterrà tempo instabile: oggi rovesci soprattutto al NordOvest, ma a tratti anche lungo la penisola, più soleggiato solo sulle isole. Parziali schiarite da domani, ma sempre in un contesto variabile che può riservare quotidiani acquazzoni. Farà tuttavia piuttosto caldo, con temperature diurne tra 23 e 26 °C da Nord a Sud. Come avviene quasi ogni anno il periodo tra fine aprile e inizio maggio è stato molto piovoso sulle regioni nord-occidentali. Nel pomeriggio di domenica 29 la grandine ha imbiancato la cintura di Torino da Rivoli ad Alpignano, mentre Val di Susa lo straripamento di un rio insignificante ha sommerso con un metro di fango un sottopasso ferroviario a Bussoleno dopo scrosci da almeno 45 mm in poche ore. Da martedì a sabato il sole s'è visto ben poco, e nelle valli tra Monviso e Alpi Marittime (Pellice, Gesso, Vermenagna...) sono caduti 170-200 mm di pioggia fino a 2500 metri: fiumi gonfi ma senza danni Chiuso però il traforo del Col di Tenda, allagato da copiose infiltrazioni d'acqua a cui sta contribuendo anche la rapida fusione del consistente manto nevoso, spesso ancora un metro a quota 1800 m. Ben più anomali per intensità, durata, e per il periodo dell'anno, i diluvi che negli stessi giorni hanno inondato molte zone della Sardegna, dal Sulcis alla Gallura. Dall'1 al 4 maggio, totali di 214 mm a Orosei, sei volte la quantità normale per il mese! Ma anche 186 mm a Carbonia e 185 a Sanluri, nel Sud dell'isola. Inondato in particolare l'Oristanese per lo straripamento del Tirso. Giovedì 3, burrascoso grecale in Liguria (raffiche a 87 km/h a Genova), e tempo instabile e talora temporalesco anche altrove (allagamenti a Chieti), mentre lo scirocco manteneva estive le temperature al Sud: ben 32 °C lunedì 30 aprile a Bari, sfiorato il record del mese (32,6 °C nel 1985). E aprile 2018 si è chiuso proprio come uno dei più caldi mai osservati in Italia nell'ultimo secolo con 2-3 °C in eccesso sulle medie mensili, piazzandosi genere secondo o terzo, sulle regioni del Nord, dopo i casi recenti, inediti e ravvicinati del 2007 e 2011. Ma localmente è stato perfino da primato, come a Venezia e Modena. Un mese che fino a vent'anni fa era fresco, ora sempre più di frequente propone vistosi anticipi d'estate. -tit_org-

Allarme anche per i terreni agricoli del territorio

Disastro annunciato Cittadini in piazza

La denuncia Gli incendi non si sono fermati

[Redazione]

Allarme anche per i terreni agricoli del territorio La denuncia Gli incendi non si sono fermati Il comitato di quartiere Castagnetta - Cinque Poderi è il faro che ha fatto luce nella nube che imponente si alzava dalla carcassa della Eco x divorata dalle fiamme. Il faro perché nessuno più di questo nutrito gruppo di residenti conosce la storia dello stabilimento sulla Pontina Vecchia. E pure un po' Cassandra, inascoltato quando sei mesi prima del terribile rogo scrisse al sindaco di Pomezia e al comandante della Polizia Locale per denunciare l'anomalo cumulo di rifiuti nell'area in mezzo a villette, bar, negozi. La società opera da anni, ma almeno apparentemente mai si era venuta a creare una tale situazione che sta generando qualche allarme tra la popolazione, preoccupata per la propria salute e per inquinamenti ambientali qualora dovesse insorgere qualche incendio si legge nel documento data to 3 novembre 2016. Quello stabilimento era una bomba pronta a esplodere, ma noi lo sapevamo - commentarono i residenti nei giorni successivi al rogo -. Non ci hanno ascoltato, abbiamo chiesto, scritto, sollecitato. I cumuli di immondizia quasi superavano in altezza il tetto. A un anno di distanza - ironizza Massimo Falco, presidente del coordinamento dei comitati - abbiamo acceso una candelina sul disastro compiuto. Sabato mattina, giorno del primo anniversario del rogo, un corteo organizzato dal comitato Castagnetta e dal coordinamento dei comitati locali ha sfilato lungo le strade che delimitano la Eco x per chiedere la bonifica dei siti inquinanti. Gli incendi sono tanti, e sempre qui intorno - spiega il presidente del comitato di quartiere Castagnetta, Giuseppe Martinelli -. Vogliamo trasparenza, messa in sicurezza dello stabilimento bruciato, rispetto per l'ambiente. Abbiamo una discarica di amianto dismessa, sequestrata e mai bonificata dal 2009. Ha preso fuoco due o tre volte, a due chilometri linea d'aria dalla Eco x e vicinissima a terreni agricoli. Lo facciamo per i nostri figli, per la gente che ha sempre vissuto qui e oggi vive nel timore di respirare aria tossica. A confermare le parole di Martinelli ci sono i disegni dei bambini dell'istituto comprensivo Fabrizio de Andre, scuola Castagnetta, che hanno rappresentato la Eco x come una grande costruzione grigia dilaniata dalle fiamme rosse e con una nuvola nera al lato. Bella prima e perfino colorata, nel foglio firmato da Alessio, tutta rossa e disegnata con tratti calcati e violenti una volta compromessa dal fumo grigio con due uomini accanto a gridare aiuto. La terra piange, nel disegno di Christian, triste per i roghi che la distruggono. Aiutateci a salvare il mondo, scrive la piccola Asia. Sii. Man. Disegni Lo choc di quei giorni disegnato dai bambini delle scuole di Pomezia -tit_org-

- Terremoto, crolla tunnel in miniera in Polonia: un morto e 3 dispersi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, crolla tunnel in miniera in Polonia: un morto e 3 dispersi
E' crollato un tunnel nella galleria di una miniera a causa di un terremoto a Zofiowka, in Slesia (Polonia) A cura di Filomena Fotia 6 maggio 2018 - 13:03 [miniera-canada]
E crollato un tunnel nella galleria di una miniera a causa di un terremoto a Zofiowka, in Slesia (Polonia): 3 minatori risultano dispersi, mentre un quarto minatore è morto. Al momento della scossa, erano impegnati nelle gallerie complessivamente 240 operai. Circa 200 minatori stanno partecipando alle ricerche dei compagni all'interno dell'impianto della società Jastrzebie.

- Dal 23 Maggio al 3 Giugno le Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Dal 23 Maggio al 3 Giugno le Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche. Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche: "Riporteremo turisti nell'Italia colpita dal sisma, entreranno in centinaia di borghi ancora non visitati e conosciuti". A cura di Filomena Fotia 7 maggio 2018 - 08:05 [terra-green-ambiente]. Dal 23 Maggio al 3 Giugno in tutta Italia le Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche. Riporteremo turisti nell'Italia colpita dal sisma entreranno in centinaia di borghi ancora non visitati e conosciuti, cammineremo da Nord al Sud e viceversa per andare alla scoperta di sentieri meravigliosi. Ed ancora panorami, la ricchezza geologica del Paese, siti archeologici e monumenti in borghi fantasma o all'interno di Parchi di notevole bellezza. Invitiamo tutti a vedere l'Italia, terzo Paese al mondo per numero di Geoparchi Unesco, prima Nazione per biodiversità dove il Turismo Ambientale registra ogni anno un trend sempre in crescita almeno del 3%. Lo ha annunciato Filippo Camerlenghi, Presidente Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE. AIGAE in collaborazione diretta con Legambiente ha continuato Camerlenghi promuoverà l'Italia e lo farà ancora una volta con le Giornate Nazionali delle Guide. Inizieremo il 23 Maggio in occasione della Giornata mondiale della Sostenibilità e termineremo il 3 Giugno con la Giornata Nazionale dei Piccoli Borghi, organizzata da Legambiente. Una grande kermesse che, vedrà impegnate gratuitamente le 3500 guide AIGAE su tutto il territorio nazionale che durerà, dunque, ben 10 giorni e che si svolgerà anche nell'ambito della Primavera della Mobilità Dolce indetta da A.Mo.Do. Alleanza per la Mobilità Dolce (A.Mo.Do.) che vede insieme tutte quelle realtà impegnate nella promozione del territorio, nasce dal desiderio delle più importanti Associazioni Nazionali di far emergere una visione unitaria della mobilità sostenibile. Ad esempio si potrà addirittura compiere una bellissima escursione lungo valli e versanti, grazie a treni storici ed alle linee ferroviarie turistiche, raggiungendo borghi, ammirando la nostra cultura e le nostre tradizioni. L'Italia vive anche di Turismo Ambientale. Bisogna essere consapevoli del fatto che il Turismo Ambientale è realtà soprattutto è in forte crescita. Noi siamo pronti per il territorio. Siamo pronti ad andare nelle scuole a promuovere l'Educazione Ambientale ha continuato Camerlenghi lo facciamo già e qualora le istituzioni nazionali dovessero chiedercelo lo faremo in rete non solo per sensibilizzare ma per contribuire in modo concreto alla promozione del Patrimonio Ambientale Naturalistico e Geologico di tutta l'Italia. Abbiamo le professionalità per farlo, abbiamo la formazione e capacità. Il territorio italiano ci chiede di essere raccontato descritto, vissuto. Noi lo facciamo già e con competenza. Lo chiedono i giovani sempre più interessati al cammino, lo chiedono i turisti che sempre di più amano la sostenibilità. Noi già stiamo ascoltando queste richieste. L'Italia che lo vuole. Sempre più persone scelgono il turismo ambientale fatto di monumenti ma anche di natura, di arte ma anche di escursionismo. Lo diciamo e lo vogliamo non per noi ma per l'Italia. Nel Lazio spiega una nota parteciperemo all'Appia Day. Seguiremo un percorso sul tratto di Via Francigena del Sud che da Itri direzione Fondi, porterà alla scoperta della Regina Viarum nel territorio del Parco dei Monti Aurunci. Vedremo l'Appia Antica. Questo percorso rientrerà anche nella Decima Giornata Nazionale dei cammini francigeni. Poi saremo a Farfa, delizioso borgo, celebre per la sua bellissima Abbazia, raggiungeremo il centro storico di Fara Sabina, un paesino appollaiato sul monte Bruzio con un panorama strepitoso su tutto il territorio circostante. Nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, in Emilia Romagna, si estendono migliaia di ettari di foreste vetuste. Con le Giornate Nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche andremo alla scoperta di questi gioielli di biodiversità patrimonio UNESCO. Entreremo nella foresta del Santuari o Francescano della Verna, nel comune di Chiusi. Poi a Ronzano andremo alla scoperta di ambienti che rappresentano i principali caratteri della pedecollina bolognese. Il percorso ad anello includerà la sosta all'eremo di Ronzano, interessante centro religioso e punto panoramico verso la città e i primi rilievi appenninici a sud. a Castel

Raniero Faenza ammireremo la bellezza naturale dell'Olmately, delle Fonti di San Cristoforo, dei calanchi della Pideura e del paesaggio rurale delle prime colline faentine a pochi passi dalla città. Ci sarà anche la Gimkana delle Caprette. A Reggio Emilia, i bambini dai 6 ai 12 anni potranno divertirsi lungo un percorso assistito realizzato con birilli e piccoli ostacoli. L'evento si svolgerà al Parco delle Caprette. Ed ancora la possibilità di vedere camosci ed aquile. In Abruzzo osserveremo il camoscio Abruzzo. Un'affascinante escursione naturalistica sul versante orientale della Majella in un ambiente estremamente selvaggio e panoramico, ci offrirà l'opportunità di vedere il camoscio Abruzzo e la coppia di aquile reali che nidifica in zona. In Molise, grazie ad un percorso poco faticoso, su strade poco trafficate, saliremo alte colline con ampie visuali sui monti del Matese e visiteremo paesi molto belli come Castelpetroso e Sant'Angelo in Grotte con la sua bellissima e antica grotta dell'Arcangelo Michele. In Piemonte vedremo la più bella Colonia di Peonie selvatiche a Rassa, saremo fuori dal tempo, percorrendo la Val Sorba sulle tracce di Fra Dolcino nella sua ultima fuga prima della cattura, si giungerà nei pressi della magnifica colonia di peonie selvatiche (*Paeonia officinalis* L.) unica in Valsesia e senza eguali tra le rarissime in Piemonte e Val Aosta. Poi, ancora in Piemonte le storie di Scalpellini Frabosani Il Marmo Verzino per il Barocco Piemontese a Fabrosa Soprana. Infatti, grazie ad una facile passeggiata naturalistica andremo alla scoperta della Cava della Pradera, antico sito di estrazione del Marmo Verzino utilizzato già dal 600 per il Barocco Piemontese. L'Italia ha bisogno di una legge. Non si può aspettare più. Il Turismo Ambientale è realtà. Serve una legge sulle Guide Ambientali Escursionistiche al più presto, perché è la PRIMA professione dell'accompagnamento escursionistico. Perché chiediamo una legge di ispirazione europea ha concluso Camerlenghi aperta al mercato e che tuteli prima di tutto gli escursionisti. Dove ESCURSIONISMO e ALPINISMO siano su piani distinti. L'Italia delle bellezze dietro casa, quella che dobbiamo conoscere meglio.

Ancora maltempo

[Redazione]

Pubblicato il: 07/05/2018 07:02 Anche la seconda settimana di maggio sarà condizionata dal maltempo su moltissime regioni. I temporali e le piogge non molleranno il nostro Paese. Oggi - spiegano gli esperti del sito ilmeteo.it - i temporali interesseranno al mattino buona parte del Nordovest, con fenomeni localmente intensi a Milano, Cuneo, Torino, Asti, e sulle province di Piacenza, di Parma, Modena e sul veronese. Dopo metà giornata e in serata attenzione sulla Toscana, soprattutto tra Pisa, Firenze, Livorno, Siena, in direzione del grossetano, dell'Umbria e poi il Lazio, con piogge su Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone. Precipitazioni a carattere temporalesco, ma alternati a schiarite, sulla Campania fino a Napoli, Salerno, Benevento e sulla Basilicata. Il maltempo non lascia nemmeno la Sardegna, specie l'Ogliastra. Da metà settimana un nucleo fresco e instabile è pronto a raggiungere il mar Adriatico, dopo essere partito dal Nord Europa. Mercoledì 9 prime piogge e temporali interessano subito le province venete, specie il vicentino, il trevigiano, il bellunese, il Friuli Venezia-Giulia e l'Emilia-Romagna con piogge sparse su ferrarese, ravennate e bolognese. Instabile anche sull'Appennino tosco-emiliano, con possibili confinamenti verso lo spezzino e l'alta Toscana. Al pomeriggio e poi in serata i temporali raggiungono tutta la Pianura Padana e i rilievi alpini: temporali a Milano, Torino, Asti, Cuneo, Aosta, Novara, Vercelli, Verbania, sul varesotto e province più settentrionali della Lombardia. Tempo ancora perturbato sul Veneto occidentale, specie sulle province di Verona, Vicenza e Padova, a Trento e Udine. Sulle regioni centrali qualche piovasco interessa la Toscana e l'Umbria, attenzione all'instabilità pomeridiana sui rilievi appenninici meridionali fino ai rilievi della Basilicata e tra barese e tarantino. Dopo metà settimana proseguono i fenomeni temporaleschi lungo la dorsale appenninica centro-meridionale, mentre al Nordovest si avranno nuove occasioni di piogge e locali temporali fino a venerdì 11. Dando uno sguardo alle temperature, gli esperti si attendono un generale calo a metà settimana a seguito dell'arrivo del nucleo fresco: emblematica la città di Trieste, che passerà dagli attuali 28 ai 23 di mercoledì. Un più importante cambiamento del tempo potrebbe però verificarsi a partire dal prossimo weekend di sabato 12 o domenica 13 di o nei giorni immediatamente successivi ad opera di un ciclone atlantico in avvicinamento. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Maltempo: nei prossimi giorni parola d'ordine "variabilità"

[Redazione]

Maltempo Domenica 6 maggio 2018 - 12:56 Maltempo: nei prossimi giorni parola d'ordine variabilità Momenti soleggiati e nuvolosità. Temporalità nelle ore più calde. Maltempo: nei prossimi giorni parola d'ordine variabilità Roma, 6 mag. (askanews) Italia rimarrà alle prese con una debole circolazione di bassa pressione che coinvolge gran parte dell'Europa meridionale causando condizioni di spiccata variabilità del tempo con elevato rischio di acquazzoni o temporali, particolarmente accentuato nelle ore più calde del giorno. Ritroveremo questa situazione, senza grandi cambiamenti, anche nei prossimi giorni: nel corso della prossima settimana, infatti, l'Italia vivrà un periodo caratterizzato da tempo molto variabile, con temperature tardo-primaverili. Risulteranno leggermente al di sopra delle medie affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo soprattutto al Centro-Nord. Oggi nuvolosità variabile su tutto il Paese con schiarite temporaneamente anche ampie sulle regioni settentrionali e su Calabria e Sicilia. Nel corso della giornata saranno probabili piogge e qualche temporale sulle zone interne del Centro-Sud e delle Isole maggiori, con un maggiore interessamento della Toscana, dell'Umbria, dell'Abruzzo e delle zone interne del Lazio. Qualche rovescio isolato anche sull'Appennino ligure, emiliano, sul basso Piemonte e sulle Alpi centro-orientali. Tra la tarda serata e la notte probabile fase temporalesca al Nord, in propagazione dalle Alpi centro-orientali verso le pianure del Nord-Ovest. I venti saranno in prevalenza deboli e le temperature in leggero aumento. Sulle regioni settentrionali si registreranno valori estivi, fino a 25-27 gradi. Tra i centri dove le temperature massime raggiungeranno valori particolarmente elevati spiccano città come Milano, Brescia, Treviso, Verona e Udine, dove la colonna di mercurio, oggi, raggiungerà i 27 gradi. Di 26 gradi la massima prevista in numerose città del Nord Italia, tra cui Torino, Bologna, Venezia, Trieste e Bolzano. Domani il tempo resterà in prevalenza soleggiato soprattutto al Nord-Est e in Sicilia. Altrove sarà presente una nuvolosità variabile accompagnata da piogge e locali temporali residui al mattino al Nord-Ovest. Nel pomeriggio tempo instabile su gran parte delle zone interne e montuose, Piemonte, Liguria, regioni centrali tirreniche, Campania e alta Calabria. Temperature in lieve rialzo al Centro-Sud, in calo al Nord-Ovest. Leggera ventilazione settentrionale. Anche nei giorni seguenti l'Italia vivrà una fase caratterizzata dalla tipica variabilità primaverile. Episodi di instabilità saranno probabili soprattutto nelle ore pomeridiane, e le temperature dovrebbero attestarsi su valori prossimi o leggermente superiori a quelli della media stagionale.

Auto a fuoco all'alba, l'allarme dato da un passante

[Redazione]

2 min Civitanova (Macerata), 6 maggio 2018 - Ancora un'auto a fuoco. Anche stavolta senza un perché apparente. La vettura, una Citroen C1 alimentata a benzina, aveva il motore freddo. E andata a fuoco poco dopo le 5 di questa mattina, qualche metro più in là (nel frattempo era sfrenata, chissà perché) dal punto, sul ciglio della strada, in cui era stata parcheggiata ieri sera. È successo a Civitanova Alta nel tratto iniziale di viale della Rimembranza, vicino a via Corridoni. Quando ha visto quella palla di fuoco, un passante ha dato l'allarme. L'intervento dei pompieri è stato immediato, ma ormai le fiamme avevano divorato completamente carrozzeria e abitacolo, riducendo la macchina in carcassa. La Citroen appartiene a un uomo del posto. Sono stati chiamati i carabinieri, che indagano sull'episodio. Gli stessi vigili del fuoco, che si sono tratti per oltre un'ora nella speranza di scovare qualche minima traccia dell'innescò, stavolta non hanno potuto fornire dritte importanti. Riproduzione riservata

"Basta amianto", pi? di 50mila firme per gli incentivi: in Italia si continua a morire

[Redazione]

A 26 anni dalla messa al bando dell'amianto, le stime relative alla presenza di questo killer silenzioso, come anche quelle relative alle conseguenze dell'esposizione, sono agghiaccianti: quasi 40 milioni di tonnellate di manufatti contenenti amianto diffusi sul territorio, 75.000 gli ettari contaminati, tra 1 e 2,5 miliardi di metri quadri di coperture in amianto su capannoni, strutture, edifici pubblici e privati. E soprattutto si contano tra 3.000 e 6.000 morti ogni anno, per malattie causate dall'esposizione (mentre la percentuale di persone che si ammalano senza aver avuto una esposizione di tipo professionale è in aumento).

Amianto, 50mila firme raccolte. Sono oltre 50mila le sottoscrizioni raccolte da #BastaAmianto, la petizione per chiedere di ripristinare lo strumento più efficace che sia mai stato attivato per consentire la bonifica di tetti e coperture in amianto. Cioè quello di dare un extra-incentivo per la bonifica della copertura, agli incentivi dedicati a chi produce energia pulita attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici. Primi firmatari della petizione, lanciata su Change.org da Annalisa Corrado (Green Italia e Possibile), personalità di spicco dell'ambientalismo e della politica italiana: On. Rossella Muroli (LeU), il presidente di Legambiente Stefano Ciafani, e Pippo Civati (Possibile).

Amianto, la mappatura in Italia non è ancora finita (e non viene pubblicizzata). Nonostante sia passato più di un quarto di secolo dalla messa al bando la questione è tutt'altro che risolta. La legge 257 del 1992 che ha messo fuorilegge l'amianto è rimasta quasi ovunque solo sulla carta. A titolo di esempio, basti pensare che in Sicilia solo un comune su cinque (il 21,5%) si è dotato di un piano di smaltimento. I piani regionali amianto (PRA) che dovevano essere pubblicati entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge mancano ancora in alcune Regioni.

La tragedia dell'amianto "in mostra" - Ansa. Nella gallery gli allestimenti della mostra "Le vie dell'amianto" allestita lo scorso anno nel palazzo del Rettorato dell'Università di Torino. L'esposizione racconta la storia dell'amianto da Plinio il Vecchio fino al 1992, quando l'Italia bandì l'amianto per la sua pericolosità. In mostra non soltanto gli stabilimenti Eternit, ma anche gli oggetti più comuni messi sul mercato: "Urgente tornare agli incentivi". È fondamentale e urgente tornare agli incentivi per chi bonifica tetti e coperture in amianto e sostituisce le coperture con pannelli fotovoltaici. Si tratta della misura più efficace mai messa in campo per la bonifica delle coperture in amianto: grazie a questo strumento sono stati bonificati oltre 20 milioni di metri quadri di coperture in meno di due anni, realizzando centrali fotovoltaiche diffuse per più di 2.000 MW di potenza. Per contro la soppressione di questo incentivo ha causato un sostanziale blocco delle bonifiche. Amianto sugli edifici pubblici, c'è il nuovo bando per le bonifiche. La via più diretta per il ripristino di questo incentivo sarebbe inserirlo, per tutte le taglie di impianti fotovoltaici, nel decreto di incentivazione delle fonti rinnovabili elettriche per il 2018-2020 in fase di concertazione.

Per centrare l'obiettivo i promotori della petizione #BastaAmianto sono pronti a lanciare una campagna di sensibilizzazione capace di mobilitare cittadini, società civile, professionisti, corpi intermedi e istituzioni. Il primo step sarà un social bombing per il 28 aprile, la Giornata Mondiale della vittima dell'amianto. Per partecipare basta andare su [Change.org/bastaamianto](https://change.org/bastaamianto). Le vittime dell'Eternit durante il processo i promotori di #BastaAmianto chiederanno al Presidente della Camera Fico se voglia ricevere le firme della petizione, per raccogliergli il testimone e affidarle ai futuri ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico. #BastaAmianto con la sua campagna di sensibilizzazione e mobilitazione intende anche suscitare un dibattito più ampio, che comprenda anche la delicata questione della gestione definitiva del fine vita di questi residui contenenti amianto, per cui in Italia mancano le strutture. Oltre al vantaggio ambientale, ripristinare un extra-incentivo per la sostituzione delle coperture contenenti amianto con impianti fotovoltaici ridurrebbe i costi sanitari a carico della collettività e attiverebbe filiere economiche innovative e di qualità. Dall'edilizia all'industria fotovoltaica, passando per gli installatori di pannelli e addetti alla bonifica. Rilanciando questi settori nel segno della sostenibilità, della rigenerazione, dell'innovazione, della qualità. Sciopero della fame a Brescia contro

l'inquinamento da amianto. Il quadro sanitario è preoccupante anche a livello sanitario. Stando agli ultimi dati diffusi dall'Inail, in Italia sono 21.463 i casi di mesotelioma maligno tra il 1993 e il 2012, di cui il 93% dei casi a carico della pleura e il 6,5% (1.392 casi) peritoneali, e oltre 6 mila morti all'anno. A livello regionale i territori più colpiti sono Lombardia (4.215 casi rilevati), Piemonte (3.560), Liguria (2.314), Emilia Romagna (2.016), Veneto (1.743), Toscana (1.311), Sicilia (1.141), Campania (1.139) e Friuli Venezia Giulia (1.006). Dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2016, sono stati censiti in Italia 3.700 nuovi casi di mesotelioma, tumore particolarmente legato all'esposizione all'amianto. Isochimica, quei trecento morti che camminano. Delle 370 mila strutture che contengono amianto - secondo un recente rapporto di Legambiente - 20.296 sono siti industriali (quasi il triplo rispetto all'indagine del 2015), 50.744 sono edifici pubblici (+10% rispetto al 2015) e 214.469 privati (+50%), 65.593 le coperture in cemento amianto (+95%) e 18.945 altra tipologia di siti (dieci volte di quanto censito nel 2015). Il dramma dell'inquinamento in 20 foto

Maggio "capriccioso", le previsioni meteo per la settimana

[Redazione]

Approfondimenti Allerta meteo domenica 6 maggio 2018: tanta pioggia, le zone coinvolte 5 maggio 2018 Meteo, Italia ostaggio del maltempo: fine settimana sotto l'acqua 4 maggio 2018 Meteo, maledetta primavera: allerta vortice ciclonico, cosa ci aspetta nelle prossime ore 3 maggio 2018 Meteo, il caldo è un lontano ricordo: ecco temporali e grandine 2 maggio 2018 Meteo, maggio inizia col maltempo: tornano pioggia e freddo 1 maggio 2018 Sarà un'altra settimana ancora caratterizzata da una accesa variabilità primaverile su diverse Regioni d'Italia con la possibilità di acquazzoni e qualche temporale specie durante le ore centrali del giorno. Meteo, è un maggio capriccioso. Secondo il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera "Maggio, nelle sue battute iniziali, si presenta senza una figura di alta pressione convincente e che invece sposta i suoi massimi sul Centro Nord Europa. Questo determina un tempo capriccioso con improvvisi cambi di umore". Le previsioni per la settimana Una tipica situazione primaverile caratterizzerà i prossimi giorni con tanti spazi soleggiati ma anche la possibilità di rovesci e temporali in particolare durante le ore più calde della giornata. Non arriveranno perturbazioni vere e proprie ma l'alta pressione, sbilanciata sull'Europa centro-settentrionale, lascerà scoperta l'Italia all'arrivo di impulsi instabili - proseguono da 3bmeteo. Le zone più interessate dalle precipitazioni saranno: Alpi, Nordovest, Appennini e versanti tirrenici. Fenomeni più sporadici saranno comunque possibili su Adriatiche, Nordest, Isole Maggiori. Le precipitazioni saranno alternate a momenti soleggiati, più ampi e frequenti su coste e pianure e in particolare nella prima parte del giorno. Caldo fino a metà settimana Le temperature saranno di poco sopra le medie del periodo con clima abbastanza caldo fino a metà settimana. Le massime oscilleranno tra 23 e 27 da Nord a Sud con valori localmente inferiori sulle coste concludono da 3bmeteo.com

Temporali in arrivo, allerta gialla della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Maggio "capriccioso", le previsioni meteo per la settimana 6 maggio 2018 Allerta meteo domenica 6 maggio 2018: tanta pioggia, le zone coinvolte 5 maggio 2018 Meteo, Italia ostaggio del maltempo: fine settimana sotto l'acqua 4 maggio 2018 Meteo, maledetta primavera: allerta vortice ciclonico, cosa ci aspetta nelle prossime ore 3 maggio 2018"La vasta area depressionaria, che da alcuni giorni insiste sull'Italia, favorirà il transito di un nuovo impulso perturbato sulle regioni settentrionali determinando, nel corso delle prossime ore, nuove precipitazioni prevalentemente carattere temporalesco, particolarmente su Lombardia e Piemonte". Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla serata di oggi "precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte e sulla Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per la giornata di domani "allerta gialla su gran parte dei territori di Piemonte, Lombardia e Toscana, sull'Umbria, sui bacini di Aniene, Liri, medio Tevere e sull'Appennino di Rieti nel Lazio, sull'Abruzzo, su gran parte del Molise e della Basilicata, sull'area centrale Bradanica, sul Basso Ofanto e sul sub-Appennino Dauno in Puglia, su tutto il territorio della Sardegna". Permane inoltre "l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio".

Paura durante la crociera ai Caraibi, l'acqua invade la nave: cabine allagate in pochi minuti

[Redazione]

Sono circa una cinquantina le cabine che si sono allagate a causa di un malfunzionamento del sistema antincendio della nave da crociera Carnival Dream, in rotta verso i Caraibi. La rottura delle tubature ha fatto fuoriuscire l'acqua dalle pareti allagando un intero ponte in pochi minuti. A testimoniare l'accaduto un video pubblicato sui social che mostra la situazione di disagio tra i passeggeri durante il viaggio ai Caraibi. (Courtesy Facebook Marla DeAnn Haase Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it) allagata, crociera, nave

Qualche schiarita ma resta il rischio piogge: il meteo del 6-7 maggio

[Redazione]

Le previsioni per oggi e domani Maltempo a Torino "L'Italia rimarrà alle prese con una debole circolazione di bassa pressione che coinvolge gran parte dell'Europa meridionale causando condizioni di spiccata variabilità del tempo con elevato rischio di acquazzoni o temporali, particolarmente accentuato nelle ore più calde del giorno. Ritroveremo questa situazione, senza grandi cambiamenti, anche nei prossimi giorni: nel corso della prossima settimana, infatti, l'Italia vivrà un periodo caratterizzato da tempo molto variabile, con temperature tardo-primaverili. Risulteranno leggermente al di sopra delle medie soprattutto al Centro-Nord". Lo affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo. Nuvolosità variabile su tutto il Paese con schiarite temporaneamente anche ampie sulle regioni settentrionali e su Calabria e Sicilia. Nel corso della giornata saranno probabili piogge e qualche temporale sulle zone interne del Centro-Sud e delle Isole maggiori, con un maggiore interessamento della Toscana, dell'Umbria, dell'Abruzzo e delle zone interne del Lazio. Qualche rovescio isolato anche sull'Appennino ligure, emiliano, sul basso Piemonte e sulle Alpi centro-orientali. Tra la tarda serata e la notte probabile fase temporalesca al Nord, in propagazione dalle Alpi centro-orientali verso le pianure del Nord-Ovest. I venti saranno in prevalenza deboli e le temperature in leggero aumento. Sulle regioni settentrionali si registreranno valori estivi, fino a 25 - 27 gradi. Tra i centri dove le temperature massime raggiungeranno valori particolarmente elevati spiccano città come Milano, Brescia, Treviso, Verona e Udine, dove la colonna di mercurio, oggi, raggiungerà i 27 gradi. Di 26 gradi la massima prevista in numerose città del Nord Italia, tra cui Torino, Bologna, Venezia, Trieste e Bolzano. Loading the player... Il meteo di domenica 6 maggio Cronaca 0 0 Domani il tempo resterà in prevalenza soleggiato soprattutto al Nord-Est e in Sicilia. Altrove sarà presente una nuvolosità variabile accompagnata da piogge locali temporali residui al mattino al Nord-Ovest. Nel pomeriggio tempo instabile su gran parte delle zone interne e montuose, Piemonte, Liguria, regioni centrali tirreniche, Campania e alta Calabria. Temperature in lieve rialzo al Centro-Sud, in calo al Nord-Ovest. Leggera ventilazione settentrionale. Anche nei giorni seguenti l'Italia vivrà una fase caratterizzata dalla tipica variabilità primaverile. Episodi di instabilità saranno probabili soprattutto nelle ore pomeridiane, e le temperature dovrebbero attestarsi su valori prossimi o leggermente superiori a quelli della media stagionale.

Fiamme nella notte nella casa di cura Villa Betania: nella struttura c'erano 70 persone |

[Redazione]

Fiamme nella notte in una clinica a Roma. A quanto riferito dai vigili del fuoco, dopo la mezzanotte si è sviluppato un incendio nella casa di cura Villa Betania di via Pio IV all'Aurelio che ha interessato alcune sale operatorie e un locale tecnico. Sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco del comando di Roma. Secondo quanto si è appreso dai pompieri, nella struttura erano circa settanta persone. Non risultano al momento feriti o intossicati.

Ancora piogge e temporali da Nord a Sud

[Redazione]

06/05/2018 Allerta della Protezione civile, rovesci su Lombardia e Piemonte Weekend con piogge in tutta Italia Una nuova perturbazione arriverà sull'Italia nelle prossime ore portando temporali in particolare su Lombardia e Piemonte. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. L'avviso prevede dalla serata di oggi, precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte e sulla Lombardia. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, local grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su gran parte dei territori di Piemonte, Lombardia e Toscana, sull'Umbria, sui bacini di Aniene, Liri, Medio Tevere e sull'Appennino di Rieti nel Lazio, sull'Abruzzo, su gran parte del Molise e della Basilicata, sull'area centrale Bradanica, sul Basso Ofanto e sul sub-Appennino Dauno in Puglia, su tutto il territorio della Sardegna.